Anno XVIII — Mercoledì 25 Aprile 1883 — N. 98

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 18 aprile contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che autorizza il comune di Guasila ad applicare il massimo della tassa di famiglia.
3. Id. che autorizza il comune di Aquila ad esigere un dazio di consumo su alcuni effetti.
4. Id. che modifica alcune tabelle sull'ordinamento delle dogane.
5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA

II.

(Vedi n. 74).

Dopo le premesse che abbiamo fatto sulla libertà da doversi lasciare intera alla emigrazione, verremo, colla scorta anche dell'opuscolo: *L'Italia in America*, a dire qualcosa anche della direzione da darsi ad essa nel maggiore interesse della Nazione e dei provvedimenti da usarsi perchè sia vantaggiosa agl' individui ed oltre a ciò all'Italia stessa.

Diciamo qui prima di tutto, che una lettera dalla California inviata da quel valente ch' è il pubblicista lombardo Dario Papa al *Corriere della Sera*, mostrava per lo appunto, che gli emigrati italiani di colà, che vi si trovano bene, si meravigliano con ragione, che vi siano di quelli che la vorrebbero impedire e che il Governo medesimo, senza poterlo fare, la svii dai nostri porti, sicchè una parte si serve dei porti e dei navigli francesi ed altri per recarsi in America, con danno della marina nazionale.

Poi non possiamo a meno di ripetere qui quello che abbiamo detto altra volta, quando udimmo dalla parola del Depretis, che a ragione dava la preferenza per essa alla Repubblica Argentina, dove accorre da sè, volesse poi persuadere, che non fosse da favorirsi quella per le coste dell'Africa, almeno in quanto si produce da sè.

Noi diciamo, che le espansioni italiche nei paesi che circondano il Mediterraneo vorremmo anzi favorirle in ogni modo; poichè esse equivarrebbero realmente ad una estensione del territorio nazionale, non soltanto per l'utile che possono procacciare agli emigranti, ma anche per quello che devono apportare ai nostri commerci ed alle nostre industrie, a cui servirebbero in quei paesi.

Gl' Italiani che andassero a risiedere nei paesi che circondano il Mediterraneo, meno di tutti gli altri in paesi lontani sarebbero disposti a perdere la propria nazionalità, e la stessa loro vicinanza li terrebbe in continue relazioni colla madre patria, coi parenti od amici e coi corrispondenti di affari sul nostro territorio.

Quelle colonie sarebbero le naturali intermediarie di più estesi commerci coll'Italia ed anche con altri paesi valendosi dei nostri porti, dei nostri valichi alpini, della nostra marina mercantile, e potrebbero trovare degli spacci per le nostre industrie.

Per questo converrebbe favorirle con una estesa navigazione a vapore, con apposite scuole, le quali vincessero le altrui in quei paesi e che potrebbero essere mantenute coi danari risparmiati nelle nostre Università delle quali potrebbero bastare in Italia un terzo delle presenti, molte delle quali sono peggio che inutili, col fondare nei nostri porti di carattere internazionale altre scuole, in cui si insegnassero, tra le altre cose, tutte le lingue viventi dei paesi orientali, e si potesse prendervi cognizione di tutto ciò che può giovare alla estensione dei nostri commerci in que' paesi, collo stabilire ancheb delle banche e delle case commissionarie per lo smercio dei nostri prodotti, col promuovere viaggi, esplorazioni e studii aventi scopo commerciale, coll'ampliarvi per questo le istituzioni consolari, accrescendo anche le loro incombenze, coll'inviarvi anche sovente i navigli dell'armata, che mostrino colle frequenti loro comparse, che l'Italia è anche una potenza marittima, col favorire anche le stesse missioni italiane, come fanno altre Nazioni.

Di questo noi abbiamo fatto parola anni addietro anche nel Parlamento ed in discorsi privati ed in relazioni ufficiali coi Ministri, come ne abbiamo scritto in opuscoli ed in apposite memorie. Ma vorremmo, che dell'importanza per l'avvenire della Nazione di tutto quello che abbiamo qui in poche parole compendiato, se ne facessero coscienza Deputati, pubblicisti, commercianti, industriali e tutti quelli che possono di qualche maniera influire a formare la pubblica opinione su ciò che può tornar utile al nostro paese.

Crediamo poi, che siccome l'una cosa si lega all'altra, così le stesse bonifiche delle nostre terre costiere, specialmente sull'Adriatico e nelle Isole, gioverebbero al medesimo scopo col portare una maggiore attività sulle coste dei nostri mari.

Ora, siccome l'America, colle sue terre che aspettano ancora la mano dell'uomo, è pur quella che può prestare il più largo campo al lavoro utile della nostra emigrazione, che si è avviata spontaneamente in grande copia verso alcune regioni di quella parte di mondo, così vorremmo, che si studiasse il modo di dirigerla a quei paesi dove può combinare l'utile suo con quello della Nazione, che si procurasse di tenervela raccolta, per conservarle i caratteri nazionali, sicchè diventasse davvero l'*Italia in America*, di giovarla con appositi studii sulle località diverse, per mostrarle i luoghi dove dovrebbe andare di preferenza, coll'illuminarla sotto ad ogni aspetto, col tutelarla mediante i nostri consolati e rappresentanti presso ai paesi che l' albergano, col fornirla di scuole ed altre istituzioni che la tengano unita di cuore alla madre patria, coll' additare agli industriali nostri tutto quello che potrebbero fabbricare per quei paesi.

Gl' Italiani non mancano nè di spirito intraprendente, nè di intelligente operosità per procacciarsi col lavoro migliori condizioni di esistenza. Essi abbisognano però di quelle provvidenze che li tengano uniti, li disciplinano, li ajutino ad acquistarsi quelle cognizioni e quella coltura, che servono non soltanto ai vantaggi economici degl' individui, ma possono ispirare alle nuove colonie la coscienza di quello che valgono per sè e per la Nazione d'origine, alla cui civiltà abbiano sempre d' attingere.

Così operando, quei 60,000 Italiani all' incirca, che lasciano la madre patria ogni anno, tornandone però un quarto nel paese nativo, tutt' altro ch' essere di danno alla madre patria le gioveranno immensamente.

La popolazione dell' Italia cresce annualmente di circa quattro volte tanto. Adunque le espansioni esterne non possono nuocerle. Piuttosto esse rifornirano di capitali la madre patria e pagheranno ad usura quello che hanno ricevuto da essa.

Attingeremo ora dal predetto opuscolo, per vedere quali sono i paesi da preferirsi in America per la nostra emigrazione.

Il Ministero delle Finanze ha avvertito gli Intendenti che fra poco saranno ad essi comunicate le norme colle quali dovrà essere applicato l'ordine del giorno votato dalla Camera dei Deputati il 31 gennaio u. s. in favore delle affrancazioni. Gli interessati saranno prevenuti che fino al 1° gennaio 1885 potranno essere cedute od alienate le prestazioni perpetue.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 24.

Magliani presenta il progetto relativo all' appannaggio al principe Tommaso (urgenza).

Manzoni propone il rinvio del progetto alla Commissione di finanza, con raccomandazione e riferire, se possibile, seduta stante.

Duchoquè, presidente della Commissione, dichiara che questa è agli ordini del Senato. La Commissione adunasi immediatamente.

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, Duchoquè legge una relazione adesiva e inviante congratulazioni, omaggi ed auguri agli augusti sposi, argomentandone lustro all' Italia e gioie alla Dinastia.

Nessuno chiede di parlare sopra il progetto. Procedesi allo scrutinio segreto. Votanti 89, favorevoli 86, contrari 3. Il Senato addotta.

Camera dei Deputati

Seduta del 24

Lucchini Giovanni, Giordano, Pierantoni e Grassi dichiarano che, se presenti ieri, avrebbe votato per l'ordine del giorno Chimirri. Telegrafa Sani Severini che avrebbe votato contro, se presente.

Leggesi una proposta di Bovio per istituire una cattedra a Dante fra i corsi obbligatori nelle università e negli istituti superiori.

Comunicasi una lettera di Zanardelli che trasmette copia della sentenza del pretore di Milano, che condannò Cavallotti ad ammenda per ingiurie private.

Di Sandonato propone che gli uffici nominino due commissioni ciascuno invece d'una, come di ordinario, per l'esame dell' importante disegno per la riforma della legge comunale. Depretis consente; quindi la Camera approva.

Annunziasi un' interrogazione di Martini Ferdinando su notizie di gravi disordini, avvenuti in una sezione del Collegio di Siracusa, in occasione dell'arrivo del comitato inquirente sulla elezione di detto collegio; e Depretis risponde aver ricevuto un telegramma che accenna a qualche disordine, ma indipendente dal comitato, che procede alla sua inchiesta circondato di sicurezza.

Rimandate alcune interrogazioni a dopo il bilancio dell'interno, se ne cominciano a discutere gli articoli e se ne approvano 22, dopo varie osservazioni.

Al cap. 13, sorveglianza sulla prostituzione, Bertani parla contro l'ingerenza del governo nella prostituzione. Desidera che il governo si convinca dell' utilità e convenienza di spogliarsi della responsabilità che gl' incombe riguardo all' igiene e alla decenza. Propone quindi un ordine del giorno per la nomina di una Commissione d' inchiesta, che studi e proponga provvedimenti.

Depretis riconosce la convenienza della revisione del regolamento, e prende impegno di nominare una commissione per istudiare e riferire.

Bertani prende atto delle dichiarazioni e ritira l' ordine del giorno.

Approvansi i cap. dal 24 al 29.

Annunziasi un interrogazione di Pianciani ed altri sulla Esposizione mondiale in Roma 1887, alla quale Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Votazione della legge sulla fillosera: approvata con voti 184 contro 84.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Roma 24. Il progetto Baccarini sulle ferrovie si compone di 19 articoli. Il primo autorizza il Governo a stipulare contratti per affidare all'industria privata, l' esercizio delle ferrovie che sono proprietà dello Stato. I seguenti articoli fissano le condizioni e le basi di tali convenzioni.

Confermasi che Magliani incorporerà il personale della Regia all' amministrazione centrale.

La Giunta generale del bilancio approvò la maggiore spesa di L. 195,000 per migliorare gli assegni delle guardie di pubblica sicurezza.

Firenze 24. Proveniente da Nizza è arrivata la regina di Serbia.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 23. In seguito al fermo contegno del Governo, si crede che il successo della conversione sia assicurato. La Commissione si accontenta dell' assicurazione molto platonica del Governo di astenersi da altre conversioni e rimborsi per dieci anni. Tuttavia si giudica il risparmio di 45 milioni ottenibili dall' operazione come affatto derisorio per sanare la finanza. Il *deficit* di quest' anno salirà verosimilmente a 27 milioni.

— Avvenne una esplosione di polvere nelle cave di pietra di Mende. Un operaio italiano, per nome Pognonetti, rimase ucciso, due francesi feriti.

Germania. A Berlino le sottoscrizioni anticipate al prestito di Roma sono così numerose che il successo è assicurato.

Spagna. Madrid 24. La fillossera devastò le campagne di parecchi villaggi nei dintorni di Malaga.

Inghilterra. Londra 24. Camera dei comuni. La discussione sul giuramento fu aggiornata a giovedì.

Turchia. Costantinopoli 23. L'*Osmanli*, giornale ispirato da palazzo, ha un articolo sopra la triplice alleanza in cui fa la seguente osservazione: «La Germania, l'Austria e l' Italia hanno concluso un'alleanza di cui hanno cessato oramai di fare un mistero. Interessi che facilmente si comprendono debbono indurre la Svezia e la Turchia ad unirsi a tale combinazione».

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 36) contiene:

4. Avviso d'asta. Essendo stata presentata la diminuzione del ventesimo sui prezzi ai quali risultò deliberato l' appalto del lavoro di adattamento a magazzini dell' ex chiesa S. Pietro ed attigui locali nel Forte di Osoppo, della spesa di l. 26000, il 28 aprile corr. si procederà perciò presso l' Ufficio della sezione del genio militare in Udine, sito nel fabbricato della Posta, al reincanto di tale appalto, sulla base del prezzo di l. 22789.65.

5. Estratto di bando. A istanza del Comune di S. Pietro al Natisone, avanti il Tribunale di Udine il 29 maggio p.v. in odio a Specogna Simone di Vernassino, seguira la vendita di beni stabili in mappa di Ponteacco. (*Cont.*)

N. 1817 — D. P.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso.

Nell' esperimento d'asta tenutosi per l' appalto dei lavori di ricostruzione dei tombini e di un ponticello sulla strada di Zuino, risultò migliore offerente il sig. Chiabà Giovanni, e fu ad esso aggiudicato provvisoriamente l' incanto pel prezzo di lire 2603.79, cioè col ribasso del 4 p. cento su quello di lire 2712.28 avvisato nel progetto tecnico 31 maggio 1882.

Sopra questo risultato viene ora indetto l' esperimento dei fatali per l' eventuali migliorie non minori del ventesimo, avvertendosi che il termine utile per presentare a quest' Ufficio le relative offerte segrete resta fissato fino al mezzogiorno di martedì 1 maggio p. v.

In questo appalto si tengono operative le condizioni tutte stabilite nel precedente avviso 2 corr. n. 1415 e chiunque potrà prenderne notizia presso del sottoscritto.

Udine, 23 aprile 1883.

Il Segretario Provinciale
F. Sebenico.

Un appello agli uomini del Governo nazionale perchè visitino la nostra esposizione. — Una delle ragioni per cui giova di fare l'esposizione provinciale, si è quella di chiamare fra noi gli uomini del Governo, i deputati, ed altri che si devono occupare dei pubblici interessi, perchè essi vengano a riconoscere questo paese di confine, a vedere qual è e quale potrebbe divenire nell'interesse nazionale, ogni poco che si fosse meno avari nell'attivare la attività produttiva d'una popolazione vigorosa, intelligente e che avrebbe d'uopo di appropriarsi tutti gli elementi, che giovino alla sua operosità, onde non soltanto acquistare una maggiore prosperità, ma giovare altresì alla Nazione. Se i nostri uomini di Stato avessero veduto altrimenti che di passaggio questa estremità nord-orientale del Regno, si sarebbero persuasi, che da questa parte noi ci conduciamo appunto nella maniera opposta di quello che faceva Roma antica; la quale vi aveva messo le difese militari, vi aveva eretto fortezze e fortilizii, vi faceva svernare le sue legioni, vi costruiva strade in ogni direzione e non soltanto vi mandava le sue colonie, ma vi aveva stabilito un vero emporio commerciale per i traffici tra l'Oriente e la Italia da una parte ed i paesi transalpini dall'altra. Queste cose noi le abbiamo dette in pubbliche radunanze, in libri, in articoli, in rapporti ufficiali, in lettere private ad uomini alto locati; ma ci siamo persuasi, che delle visite fatte sui luoghi gioverebbero più che tutto questo.

Altri tempi, ed altri modi; ma ai di nostri non si avrebbe dovuto trascurare il prolungamento della ferrovia pontebbana al mare, nè altre che pongano in comunicazione le diverse zone, unificando economicamente tutta la regione, nè le bonifiche nella zona bassa, che ne sarebbero state una naturale conseguenza ed un grande guadagno estendendole lungo tutto il litorale da Venezia al confine, nè il miglioramento di qualche porto, nè il regolamento del corso sbrigliato delle nostre acque torrentizie, nè l'uso di tutte queste acque per l'irrigazione, cominciando dal facilitare quella mercè il Canale Ledra-Tagliamento; che eseguito in maggiori proporzioni e presto avrebbe dovuto formare la scuola per tutta la regione al di quà del Sile, e ad Udine e ad altri posti avrebbe dato la forza idraulica per le industrie, costituendo di questa città orientale un centro di attrazione per i paesi che stanno al di là di essa. Si avrebbe veduto altresì, che qui converrebbe formare una delle più grandi stazioni militari, anche per portarci molti dei più distinti nostri ufficiali a conoscere il terreno dove potrebbe sorgere una volta o l'altra la ragione di doversi difendere, od almeno la necessità di non lasciare aperta la porta ad ogni invasione. Se anche non è da aspettarsi oggidì un Attila che distrugga le città nostre, potrebbe bene essere il caso che una parte ragguardevole dell'Italia, come altre volte, dovesse fare le spese agli eserciti altrui invece che ai nostri.

Ad ogni modo, anche se vogliamo essere amici con tutte le nazionalità transalpine, ed è anzi il nostro interesse di esserlo, ognuno ha l' obbligo di custodire casa sua. Ora la migliore custodia di questa regione sarebbe per lo appunto quella di giovare al lavoro produttivo di questa povera popolazione e di trasformare l' economia agricola in modo che la montagna si rivestisse di boschi e di prati, che i torrentelli montani fossero imbrigliati, che invece delle minacciate inondazioni si avessero acque perenni per l'irrigazione e per l'industria, che s'imboscassero le sponde dei torrenti che divagano qua e colà insterilendo il suolo colle loro ghiaje, e che le torbide dei fiumi si adoperassero alle colmate delle paludi, che la vigna ed il frutteto si estendessero dovunque è possibile e che si formasse anche una popolazione marittima, onde l'Adriatico non diventi affatto mare di altre Nazioni.

Si sa bene, che tutte queste cose le hanno da fare i privati e le associazioni; ma ciò non toglie, che ci debba avere la sua parte, coi Comuni e colle Provincie, anche lo Stato, almeno coi

necessarii ajuti ed incoraggiamenti e col far fruttificare i germi del progresso economico che non ci mancano.

Ora, persuadendosi, che di qua di Venezia c'è all' incirca un milione d' Italiani e venendo sui luoghi a visitarli, discorrendo colle persone più intelligenti e più pronte a mettersi a servizio del paese, si vedrebbe da molti che anche in questa estremità *il y à quelque chose a faire*, come altri disse.

Per queste, e per le altre cose dette, crediamo che sia un dovere di tutti i Friulani di comparire alla Esposizione provinciale con tutti i loro prodotti.

Questo Piemonte orientale, come fu detto e per la configurazione del paese e per il carattere de' suoi abitanti, anche se è troncato a mezzo da un confine politico, ed anzi appunto per questo, deve diventare un baluardo della Nazione da questa parte ed un mezzo di estendere i nostri traffici, ogni poco che altri si curi di lui.

Si sa bene, che certe cose furono dette e replicate, anche ne' particolari e con altre ragioni, in molti rapporti ufficiali; ma altro è leggere certe cose in una carta, che passa agli archivi, altro è udirle dalla voce di chi perora per esse e vederle coi proprii occhi.

Credete p. e. che da dieciasette anni a questa parte abbiano mancato i rapporti e le istanze perchè si provvedesse alla Stazione di Udine, dimostrata tante volte insufficiente per binarii, per magazzini, per dogane, per tutto? E ce ne volle per ottenere a spizzico e dopo molti anni alcuni dei provvedimenti richiesti! Ed anche per questi si dovette non solo aspettare del tempo, ma si spese di più, per non avere fatto addirittura in una volta quello ch'era assolutamente necessario. Non prolunghiamo questo discorso, perchè ci sarebbe dell'altro da dire; ma vogliamo aspettare di dirlo a quelli che ci visiteranno. Speriamo di persuaderli, che qui non si tratta soltanto d'interessi locali, ma bensì di cose che importano alla Nazione intera, che deve figurare degnamente ai suoi confini, se vuole esercitare una vera influenza.

I grandi centri sono spesso visitati da tutti; ed hanno sempre persone autorevoli, che sanno far valere i loro interessi, tra le quali non mancano sovente nè capi di amministrazioni, e nemmeno ministri. Ma trattandosi di una regione come la nostra, lontana dai grandi centri e che non ha in sè medesima un centro grande che attiri l'attenzione di tutti, è più difficile a far sì, che altri si occupi di lei come si conviene. V.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 5 del Foglio Periodico:

Circolare 21 marzo 1883 n. 8400-3 del Ministero dell'interno sul rilascio delle dichiarazioni di viaggio per gli elettori politici. — Circolare 22 marzo 1883 n. 11900-a-2 del Ministero dell'interno sull'emigrazione all'Argentina. — Circolare 25 marzo 1883 n. 11900-B del Ministero dell'interno sull'emigrazione al Brasile, Colonia, Grão, Parà. — Circolare 28 marzo 1883 n. 11900-B del Ministero dell'interno sull'emigrazione al Brasile. — Circolare prefettizia 1 aprile 1883 n. 5897 con cui si comunica l'elenco degli Esattori delle imposte dirette pel quinquennio 1883-87. — Circolare prefettizia 3 aprile 1883 n. 5954 sulla riscossione delle spese di giustizia per le contravvenzioni di polizia stradale definite mediante oblazione. — Circolare prefettizia 5 aprile 1883 n. 6171 con cui si richiama l'esatta osservanza delle norme per le elezioni amministrative. — Circolare del Consiglio scolastico 10 aprile 1883 n. 115 con cui si richiede lo stato del personale insegnante delle scuole elementari. — Circolare prefettizia 12 aprile 1883 n. 12 gab. sulla compilazione delle liste elettorali politiche. — Circolare prefettizia 14 aprile 1883 n. 6293 con cui si richiedono notizie statistiche sulla produzione della segale e dell'orzo. — Ministero della marina. Schiarimenti sugli esami di concorso a 24 posti di allievo nella regia Accademia navale di Livorno. — Movimento delle Casse di risparmio postali nel primo bimestre 1883.

Esposizione Provinciale nel 1883.

Ottavo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi:

281. Pari Dott. Anton Giuseppe, memorie scientifiche, Udine.
282. Angeli Candido e Nicolò fratelli, cordami, canape, canape lavorato e stoppa, id.
283. Angeli Candido e Nicolò fratelli, tessuti canape e cotone, id.
284. Cantarutti Agostino, manici da frusta, Mortegliano (Udine).
285. Badino Francesco, aratri diversi e zappa cavallo, id.
286. Bonoris Don Giuseppe, graticci canna palustre, id.
287. Barbina Giovanni, trincia foraggi, id.
288. Bigaro Vittorio, stufa essicatrice bozzoli, id.
289. Marioni Gio. Batt. surrogato caffè, essensa rum e liquori Udine.
290. Pantarotto Giovanni, carnami conservati, id.
291. Peer Antonio, pane, id.
292. Querini Giuseppe, basso-rilievi in legno bosso, id.
593. Bianchini Lorenzo, quadri ad olio ed acquarelli, id.
294. Scrosoppi Giovanni, astuccio contenente oggetti di oreficeria, id.
295. Mamotti Leopoldo, vetri ceramiche e quadri antichi, id.
296. Modesti Giulia e Santi Anna e Comp.a, lavori di modista in sorte, id.
297. Moro Luigi, un paio scarpe da cacciatore, id.
298. Del Toso Antonio due oggetti in rame lavorato, id.
299. Greati Luigi, progetto di casa colonica, Orgnano (Udine).
300. Cumaro A. e Compagno, collezione oggetti occorribili agli Stabilimenti bacologici, Udine.
301. Scuola pratica di agricoltura, disegni di fabbricati, regolarmenti ecc. Pozzuolo (Udine).
302. Del Puppo Dott. Giovanni, monografia, *di alcuni animali calunniati*, Udine.
303. Del Negro Giuseppe, semi di cereali, ecc., id.
104. Feruglio Giacinto, istrumenti agricoli, id.
305. Di Prampero Co. Ottaviano macchine e istrumenti agricoli, Torreano (Udine)
306. Beretta Co. Fabio, due quadri ad olio, Udine.
307. Scaini Angelo, vernici e colori, id.
308. Bertoli Giovanni, lavoro d' intaglio e dorato, id.
309. Da Ronco Girolamo, prodotti in pietra artificiale del Cantiere di Gervasutta, id.
310. Redazione e Direzione del giornale la pastorizia del Veneto, la pastorizia del Veneto: N. del I. semestre 1883.
311. Forster Armando, farine di frumento, gries e crusca, Cavalicco (Udine).
312. Riboldi Enrico, una coppa di bacinelle per trattura seta con sbattitrice meccanica nuova sistema, Udine.
313. Tosolini fratelli, vari registri commerciali, id.
314. Bolognato Giacomo, carte da giuoco, id.
315. Chiaba Giovanni, lavori in ceramica, id.
316. Peressini Angelo, tre registri, id.
317. Montalbano Napoleone, lavori litografici e cromolitografici id.
318. Toniutti Giuseppe e Compagno, registri commerciali, id.
319. Romano Antonio, oggetti in sorte in cemento, id.
320. Falcioni ing. Giovanni, progetto di un asilo infantile per la città di Domodossola, id.
321. Sello Giovanni, sega perpendicolare e circolare, id.
322. Sello Giovanni, contro invetriate, porta per anticamera, id.
323. Sello Giovanni, banchi da scuola id.
324. Sello Giovanni, macchine agric. ib.
325. Guatti Giuseppe, campioni dipinti finto legno, id.
326. Fusari Agostino, tintura filati a gradazione, id.
327. Da Pozzo Giuseppe, quadri ad olio e ad acquerello, Comeglians (Tolmezzo.)
328. Raiser Domenico e figlio, stoffe semplici ed operate, Udine.
329. Dormisch Francesco, birra di Resiutta, id.
330. Flaibani Andrea, scultura id.
331. Baldo prof. Francesco, quattro acquerell, id.
332. Kechler Azienda, frutta ortaglie e cereali e piante ornamentali. Porcotto (Udine).
333. Kechler Azienda, vasi di legno rustici per piante e fiori, id. id.
334. Kechler Azienda, aratro sottosuolo, id. id.
335. Canciani Canciano, modello di sega verticale e circolare, Udine.
336. Calligaris Giuseppe, oggetti vari da bandaio id.

La linea Portogruaro - Latisana - Palmanova - Udine. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la variante da San Giorgio di Nogaro a Palmanova della linea Portogruaro-Latisana-Palmanova-Udine.

A proposito del ricordo-monumentale della sortita di Mestre. A Mestre si fecero delle prove per la collocazione di un ricordo ai Caduti nel memorabile fatto d'armi successo il 27 ottobre 1848. Tali prove furono fatte con un simulacro di tavole e carta dipinta a guazzo, secondo un nuovo metodo. Il ricordo consisterebbe in una colonna collocata sopra una base quadrangolare e su questa dei trofei guerreschi; sul plinto di detta colonna si porrebbe il Leone di San Marco; da un lato poi della base sarà scolpita la seguente epigrafe:

AI MILITI VOLONTARI
CHE NEL 27 OTTOBRE MDCCCXLVIII
EMULI DELLA GLORIA
DI PONTIDA E LEGNANO
PER L'INDIPENDENZA D'ITALIA
IN MESTRE CADDERO VENDICATI
ONORE
PERPETUA MEMORIA

Questo Monumento sarà alto 9 metri, a quanto pare. Il punto preferito per la sua collocazione sarebbe quello ove ora si trova il grande stendardo.

Fu anche presentato un bozzetto per un Obelisco; ma non lo si trovò troppo adatto per una piazza a cagione del suo carattere funerario.

Ricordiamo le premesse cose, togliendole in succinto dalla *Gazzetta di Venezia*, perchè molti friulani si trovarono ad aver parte in quel brillante fatto d'armi, e si distinsero per valore e disciplina: e perchè lasciarono la vita in conseguenza a ferite in quella occasione riportate: Paolo Marignani da Udine, Antonio Picinin da Brugnera, Rigati Luigi da Udine, De Marchi Giuseppe da Latisana, i nomi dei quali presto vedremo incisi nel patrio Mausoleo dedicato ai Caduti di tutta la Provincia.

Negli altri scritti su questo argomento abbiamo tralasciato una giusta osservazione che speriamo, senza essere troppo censurati, di poter qui esprimere.

Quando fu votato il 19 marzo 1882 per un Mausoleo ai Caduti per la patria, di tutta la Provincia, votazione fatta ad unanimità dall'Assemblea della Società dei Reduci, si scelse la parola *Caduti*, perchè questa è la frase più nobile, più poetica e più guerresca.

Mi perdoni l'onorevole Commissione della mia osservazione. Questo titolo si dovea sempre conservare, e non cambiarlo in quello di *Morti* per la patria.

I morti, i poveri morti, ciò mi dà un' idea un po' troppo da Cimitero.

Mi diranno loro signori: Una quantità morirono dopo in conseguenza a ferite, ed anche di malori procacciati per il servigio sostenuto nelle campagne di guerra per la nostra liberazione, altri furono barbaramente fucilati e quindi con questo titolo, si evita ogni commento che potrebbe essere fatto conservando la parola *caduti*, essendo una quarta parte che non sono realmente caduti sul campo.

Tutti quelli che hanno lasciata la vita sul campo o dopo per ferite, o sono morti per contagi per le fatiche e le privazioni, o furono fucilati, sono sempre per noi i caduti in pro della patria, nè credo cittadino alcuno verrebbe a far questione sul titolo per la dedica da applicarsi a questo dovuto ricordo patrio, che io conserverei, come ad unanimità fu votato il 19 marzo 1882 in generale assemblea dalla Società dei Reduci per l'erezione di un Mausoleo ai Caduti friulani, come si potrà rilevare dal verbale di quella seduta.

Prego la rispettabile Commissione, che merita ogni elogio per il suo operato, a volermi essere indulgente e consultare, prima di stabilire la dedica, l'onorevole Presidenza della Società dei Reduci, perchè essendo tale Società la promotrice ha tutto il diritto che sia conservato il titolo che fu deliberato dal l'assemblea. A. Picco

Pei danneggiati dalle inondazioni nel distretto di Pordenone. Dal Sub-comitato pordenonese di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni venne non ha guari provveduto al riparto di altre 16000 lire assegnate dalla Commissione provinciale. Il totale dei sussidi accordati ai Comuni danneggiati in quel Circondario ammonta alla cospicua somma di lire 83040.

Corte d'Assise. (Udienza 24 aprile). Dopo l'alto, insolito dramma, la consueta e pedestre commedia della vita comune; dopo un imputato di cospirazione, un imputato di furto; ed è sempre la stessa Società accusatrice tanto se vien minacciato l'equilibrio europeo, come se vien vuotata la tasca di un pacifico cittadino.

Lo stesso caldo nelle parole accusatrici; però non precisamente lo stesso apparato di forza, e sì che i ladri fanno brigata più numerosa dei cospiratori; nè la stessa commozione nel pubblico, al quale il senso politico non fu ancora guastato così che egli non veda un patriota nell'accusato politico; ma al quale non fu sviluppato ancora il senso sociale così da lasciargli vedere qualche cosa di sventurato sotto la crosta abbietta del ladro.

La notte dal 23 al 24 ottobre 1882 mediante scalata e violenza ad un mobile fu commesso, nell'abitazione dei fratelli G. B. ed Antonio Vuga in Cividale, un furto di denari ed altri valori per somma eccedente lire cinquecento.

Per le difficoltà da superarsi sembra che in più fossero i ladri. Caddero sospetti sullo stalliere Erbo Venanzio, su Blasich Antonio e Ferrazzi G. B. macellai, i quali oggi comparvero all'Assise.

Il dibattimento, che è ultimo della sessione durerà tre giorni, essendo citati oltre 50 testimoni.

Erbo fu ancora in prigione 3 anni, per infedeltà e furto: Ferazzi 15 giorni per baruffa: Blasich è incensurato.

Dopo le solite formalità, vien costituito il giurì e il processo sta per incominciare; ma nasce il primo incidente.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Buttazzoni, Ronchi, Dabalà, ai quali si aggiunge poi anche il Tamburlini.

Dabalà, difensore del Ferazzi, dice che fu scelto ieri soltanto, cioè troppo tardi per potersi formare un giusto criterio.

Il Presidente gli risponde che da 20 giorni la difesa dell' Erbo e del Ferazzi era stata assegnata all'avv. Buttazzoni, il quale declinò la difesa del Ferazzi soltanto ieri.

Buttazzoni spiega il suo operato dicendo che egli non ha soltanto quest'affare; che guardò il processo a tempo, sebbene più tardi dei 20 giorni, e che fu l' introduzione di una teste all'ultimo momento e senza precisa dichiarazione, quanto gli fece trovare incompatibilità nella doppia difesa.

Il P. M. dichiara che egli non interviene nella scelta dei difensori.

Il Presidente trova che l' introduzione della teste non poteva determinare l' incompatibilità: ammette le ragioni dell'avv. Dabalà e lo assicura che si sospenderà e rimanderà anche il dibattimento quando questa misura fosse riconosciuta necessaria.

Chiuso l' incidente, si procede all' interrogatorio degl' imputati, e poi a quello dei due danneggiati.

Prezzi ridotti. Fra le stazioni del Veneto autorizzate a rilasciare viglietti d'andata e ritorno per Roma in occasione delle feste pel matrimonio del Principe Tommaso, (viglietti valevoli dal 25 corrente fino al 10 maggio) vi sono quelle di Udine e di Pontebba. Ecco i rispettivi prezzi.

Udine, Via Firenze, con fermata a Bologna, 1ª classe lire 91,65; 2ª classe lire 63.65; 3ª classe lire 43.75.

Pontebba, Via Firenze, con fermata a Bologna, prima classe lire 100.60; seconda classe lire 69.95; terza classe lire 48.05.

Il « Pester Lloyd » e l'assoluzione di Giordani e Ragosa. La *Presse* che pareva incominciasse a lodare il senno dei giudici italiani, riferì il verdetto dei Giurì e non aggiunse commento, amareggiata da quell'atto di equità che ella prese per dimostrazione anti-austriaca; avrebbe certo continuato gli elogi se i giurati avessero condannato Giordani e Ragosa. In ciò d'accordo col P. M.

Il *Pester Lloyd*, giornale della capitale ungherese, lascia intravedere più chiaramente la propria stizza.

« Chiama Udine un oscuro paese di « confine, ricettacolo di contrabbandieri: « dice che il verdetto dimostrò la soli- « darietà delle bande irredentiste con « tutta la canaglia che proclama l' as- « sioma del regicidio: che nessun prin- « cipe straniero porrà piede in Italia « dove si assolve chi attenta alla vita « dei monarchi: che quel verdetto è il « più impudente scherno contro la ci- « viltà ! »

Sullo stesso tuono va tutta la stampa austriaca officiosa.

E dire che tutto questo ci viene addosso perchè non abbiamo voluto risolvere colla forca una questione di giustizia!

Dove erano i fatti provati da condannare?

Quante sciocchezze fa recitare la bizza, non è vero, onorandi gazzettieri del *Pester Lloyd*?

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 17) del 23 corrente contiene:

Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna, cont. (F. Viglietto) — Studi sul carbonchio in Friuli (T. Zambelli) — La popolazione e l' agricoltura in Italia, cont. — Il nuovo granaio del mondo — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Notizie sui mercati — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

Commercio serico. La condizione dell'articolo rimane identica alla settimana precedente. Consumo regolare, senza speciale domanda d'uno piuttosto che d'altro articolo; prezzi bassi, ma senza ulteriore peggioramento; discreta facilità di vendere ai limiti più bassi già praticati, ed impossibilità di ottenere quale si sia frazione di più. Quantunque la fabbrica sia, come lo fu per tutta questa campagna, scarsamente provveduta, essa persevera ad astenersi da acquisti di previsione, trovando il suo tornaconto di stancare i detentori, e limitandosi a comperare giorno per giorno, senza preoccuparsi della possibilità di improvvisi aumenti che non mancherebbero di spiegarsi se la prospettiva del raccolto fosse sfavorevole. La speculazione è sempre inerte e non si farà viva che qualora l'andamento del raccolto destasse serie apprensioni.

Le transazioni sulla nostra piazza furono limitatissime nella decorsa settimana, i pochi detentori di sete dimostrandosi disposti a correre la sorte del raccolto, considerando che anche se questo sarà discreto non potrà deteriorare di molto i prezzi, già ridotti a limiti molto bassi. Quanto alle prospettive del raccolto finora nulla si può dire: la stagione è in forte ritardo e non permise ancora di disporre la semente al caldo. (Dal Bull. dell'Associaz. Agr. Friulana). C. Kechler.

La Pastorizia del Veneto (n. 8) del 25 corrente contiene: La perequazione fondiaria — Ancora sui « nuovi bisogni » (dott. Vicentini) — Studi e notizie sull'economia agraria dei distretti di Vicenza, Lonigo e Barbarano (D. Bertacchi) — L'Associazione Agraria Friulana (Romano) — La purga col verde in primavera (dott. Dalan) — Rogna sarcoptica nel cavallo comunicata all' uomo (U. Zandonà) — Per ottenere un aumento di prodotto nella coltura del mais (C.) — Sui moti di Mogliano (C.) — Le vaccinazioni carbonchiose a Belluno (Silvio Manzioli) — Bibliografia — Notizie — Appendice: Caseificio.

Le cedole nei depositi di risparmio. Dal 1 maggio p. v. l' amministrazione delle poste è autorizzata ad accettare come denaro nei depositi di risparmio le cedole semestrali scadute della rendita consolidata del debito pubblico, al portatore e mista, al 5 ed al 3 per cento, ben inteso per l' importare netto di esse, cioè fatta deduzione della ritenuta per l'imposta di ricchezza mobile.

Chi è stato più cieco? Un contadino piuttosto vecchio, ma ancora rubizzo, condusse sul mercato di ieri un cavallo che era senza difetti, lo vendette e ne comperò un altro. L'affare gli era venuto molto bene; ma quando egli volle attaccare il bucefalo, s'accorge che la bestia era cieca. Va in cerca del venditore, ma non si trova: trova invece, presso gli Uffici della Posta, un giovane che aveva servito al venditore in qualità di sensale.

L'ira del nostro contadino gli mette la convulsione nelle braccia, le quali fanno muovere un pesante randello che cade tratto tratto sopra il corpo del sensale. Il sensale procurava sfuggire; ma, già perduto il cappello, già pesto le spalle, si ricordò di esser giovane e stava per insegnarlo anche al contadino, ma fu impedito dalla gente che separò i due contendenti.

Il contadino ricorse in Questura, ma non gli poterono far nulla. Perchè non vedere che il cavallo era cieco? Neanche mille bastonate gli rimetteranno la vista.

La preghiera d'un padre. Ci viene comunicata per l'inserzione la seguente:

Le ripetute suppliche da me rivolte alla Congregazione di Carità perchè fosse accolta in qualche ricovero o casa di correzione la mia figlia maggiore Lovisoni Anna d' anni 18 sono rimaste finora senza risultato alcuno.

Ora essa, dopo esser fuggita dalla casa paterna, venne arrestata e si trova all' Ospedale.

Spero che questa ultima dolorosa circostanza indurrà gli onorevoli preposti alla Congregazione di Carità ad ascoltare la voce d'un padre sventurato.

Già altre volte ho chiesto, che, se non si può fare altro per me, si tolga pure dall'Ospizio ove si trova un' altra figlia mia, purchè si provveda a questa di cui parlo, la quale ha estremo bisogno di essere ricondotta sulla diritta via, mentre io provo per essa i più vivi dispiaceri e danni e le maggiori amarezze.

Meno di così non posso chiedere, e se la Congregazione di Carità non provvede in questi casi, che sono del resto abbastanza rari, non so quando abbia a provvedere. È un povero padre di famiglia, che può appena e a stento provvedere a se medesimo, il quale non chiede altro se non che la carità pubblica s'incarichi d'una piuttosto che d'un altra delle sue figlie, sollevando un disgraziato, bisognoso dell'altrui soccorso, dal peso di nuovi danni e dolori.

Lovisoni Antonio.

Teatro Minerva. La sera di Sabato 28 aprile 1883, ore 8 precise, il nuovo Club Filodrammatico Udinese darà a beneficio dell' Orfanotrofio Tomadini il seguente trattenimento:

Parte prima: *Prologo in versi martelliani*, scritto per la circostanza da un

socio del Club. Vi prenderà parte anche una bambina decenne.

Parte seconda: *Elda*, dramma in tre atti di Ulisse Barbieri, gentilmente concesso per l'occasione. Nuovissimo per Udine.

Parte terza: *No l'è zelos*, brillantissima farsa in dialetto friulano scritta espressamente da un socio del Club.

Negli intermezzi, la Banda militare del 9 reggimento, diretta dal distinto maestro Pinochi, e gentilmente concessa dal sig. Colonnello, suonerà scelti e variati pezzi.

Prezzi: Platea cent. 50, palchi lire 3, poltroncine cent. 50, sedie cent. 30, al loggione cent. 25. Le sedie in prima loggia sono libere. I palchi e le poltroncine sono vendibili al Camerino del Teatro.

La Compagnia equestre Italiana diretta dai soci De Paoli e Marasso, aderendo alla richiesta di molte persone, si tratterà ancora in questa città per altre tre grandi rappresentazioni, con ribasso dei prezzi, cioè: primi posti cent. 70, secondi 50, terzi 30; per i militari e per i ragazzi primi posti cent. 50, secondi 30, terzi 20.

Quest'oggi due grandi rappresentazioni: la prima alle ore 4 e mezza e la seconda alle 8 e mezza.

Domani pure variata rappresentazione,

Il mercato d'animali bovini ed equini di ieri riescì abbastanza soddisfacente.

Circa 1600 capi di bestiame così divisi: buoi 450, vacche 580, manzetti, civetti, vitelli ed altro 550, cifre approssimative.

Si fecero da 140 a 160 contratti, cioè da 50 a 60 paia buoi, gli altri in vacche e roba giovane.

Le bestie da macello furono acquistate da negozianti Veneti, quelle da lavoro e da latte da Toscani.

Tanto l'una qualità che l'altra furono pagate a prezzi elevati.

Circa cento cavalli: però tutta roba di poco valore. Si fecero da 12 a 15 affari.

Oggi, terzo giorno del mercato, scadendo la festa ecclesiastica di S. Marco, come era da prevedersi, non comparve nemmeno un animale sul mercato.

Contravvenzioni. Una donnicciuola di Via Poscolle venne posta in contravvenzione, per aver lavato degli erbaggi alla fontana presso la barriera.

San Marco col bocolo, dicono i veneziani, cioè S. Marco coi fiori, colle tiepide aure primaverili, col bel cielo sereno. Quest'anno la primavera è in ritardo... come un treno dell'Alta Italia, il bel cielo è nuvoloso, e fa freddo Il protettore di Genova l'ha fatta quest'anno tenere, coll'*invernino di San Giorgio*, al protettore di Venezia.

Alle ore 2 pom del 24 aprile corr. dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere nell'età di 19 anni

Rodolfo Parisio

allievo del R. Istituto Forestale di Vallombrosa.

Il padre, la madre, la sorella, il fratello ed i parenti qui accorsi, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 25 aprile 1883

I funerali avranno luogo giovedì 26 corr., alle ore 8 ant. precise, movendo dal n. 7 nella via F. Mantica già SS. Redentore.

La salma sarà trasportata a Casarsa.

IN MORTE

di Rodolfo Parisio.

Molte virtù, molte di quelle doti che poi rendono gli uomini stimati e cari, possedeva questo giovane franco, risoluto, modesto, affettuosissimo e venuto meno quando le promesse dei migliori anni cominciavano a farsi realtà.

Dotato di animo ferreo, anzi incrollabile, ma gentile e dolce nello stesso tempo, sarebbe diventato e restato sempre un gran galantuomo.

Io, che gli ebbi a far lezione, ricorderò sempre quel suo tipo pieno di bontà e di fermezza, e mi spunteranno spesso le lagrime. A. FRANCESCONI

Rodolfo Parisio di Cesare nato a Casarsa li 4 giugno 1863, — oh Dio! nemmeno ventenne — spirava oggi alle 2 pom. circondato dai suoi cari e munito dei conforti religiosi.

Iniziò i suoi studi nel Collegio Ganzini, passò al R. Istituto Tecnico; dal 1881 al 1883 fu allievo del R. Istituto Forestale di Vallombrosa. Visse sempre onesto e cortese con tutti, imperturbato e sereno. Ricordava sempre la sua Casarsa, i suoi cari parenti, i suoi gentili amici; e vi ritornerà per dormire il sonno eterno fra essi.

Per vedere alcuni giorni ancora la sua mamma, il suo papà, la sorellina, fidando di vedere il fratello Agostino, tenente del Genio alla Scuola d'applicazione a Torino, si sforzò a vivere, fece tutto ciò che l'arte medica gli potè suggerire. Ma il sospirato fratello giunse 6 ore troppo tardi.

Questo mesto conforto fu procurato alla famiglia dall'ottimo nostro Prefetto Comm. Brussi che, provato nelle domestiche sciagure, potè far sì che il Comando Militare facesse eccezione alla speciale circostanza che tratteneva quel giovine ufficiale ai suoi doveri verso la Nazione.

Piangete, membri *dell'onesta famiglia Parisio*, il vostro Rodolfo, piangetelo sempre. Egli nella breve vita vi fece onore, si fece amare da tutti e sarà ricordato con desiderio ed affetto.

Udine 24 aprile 1883.

M. G.
a nome degli amici

L'Istinto della Conservazione, s'è molto sviluppato nei Bruti, dovrebb'essere certamente assai più nell'uomo il quale è dotato di ragione e di intelletto per cui comprendesi quanto preziosa sia la propria esistenza per se medesimo e per la società in cui vive ed a cui ognuno deve il proprio tributo di azione e di operosità. Ma a ciò compiere è d'uopo la floridità della salute; ma è pur doloroso vedere degli uomini forniti di sufficienti mezzi ed anche abbastanza intelligenti e colti che lasciano correre per anni ed anni le loro infermità senza cercare soccorso alcuno; e con una negligenza imperdonabile finiscono per ridurre al cronicismo (che è quasi sinonimo d'incurabilità) quei malori che in principio sarebbero guariti perfettamente mediante opportune medicazioni e che quindi li condurrà infallibilmente alla morte.

Quei catarri bronchiali che si ripetono ogni anno e quelli della vescica che derivano da una causa erpitica reumatica: quell'asma, quei mali di stomaco, quelle diaree, e nelle giovinette quei fiori bianchi, e nei bambini quegli ingorghi glaudulari ecc. sono il principio di tante infermità che abbandanate a loro stesse possono rendere l'individuo perpetuamente infelice ed anche condurlo alla morte. Adunque è tempo di decidersi; la stagione s'avanza e le cure depurative debbono incominciare. Dopo gli strepitosi risultati dello Sciroppo di Pariglina composto del cav. Giovanni Mazzolini di Roma, chi potrà negarli umorali? È pieno il mondo delle brillanti guarigioni da esso operate. Se ne faccia l'esperimento e si resterà sorpresi della sua potenza depurativa.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

ULTIMO CORRIERE

Pel disarmo.

Parigi 24. Il giornale *Le Jour* pubblica un articolo di Andrieux che assicura come sia realmente fin dal giugno 1882 stato conchiuso un formale trattato di alleanza fra la Germania, l'Austria e l'Italia, avente lo scopo finale di obbligare la Francia al disarmo. Intanto si tratterebbe d'isolarla del tutto.

Quando l'isolamento della Francia fosse raggiunto, gli alleati, rinforzati dalla Spagna, si metterebbero d'accordo sul modo di attuare il disarmo progettato obbligando la Francia ad imitarli.

A realizzare questo loro progetto i tre alleati farebbero calcolo sulla situazione economica, nonchè sui torbidi interni della Francia, che la costringerebbero ad accettare i patti che le verrebbero imposti.

Contro il re Milan.

Budapest 23. Ieri fu sequestrato a Belgrado il giornale *Serbsyi Listy*. Il suo direttore, parente del signor Ristich, capo del partito liberale, ebbe una seria ammonizione dalla polizia con minaccia di fargli sospendere le pubblicazioni del giornale.

La ragione di questo sequestro fu la riproduzione per parte del giornale di un proclama rivoluzionario trovato affisso sulle mura di Belgrado l'altrieri nell'occasione della partenza del re Milan per Pallova. Alludendo ad un antenato del re che fu ucciso durante una rivolta in quest'ultima località, il proclama avvertiva il sovrano che lo attendeva lo stesso fato di Milosch Obrenovich (l'antenato suddetto) se non cambiasse la sua politica e lo consigliava a diffidare dei suoi ministri e del loro partito. Il proclama era firmato: «Gli amici del re e della Serbia».

Furono fatti alcuni arresti e perquisizioni in seguito all'affissione dei proclami.

Scarcerazione a Trieste.

Ieri l'altro al meriggio venne messo in libertà il sig. Francesco Giraldi, il quale, dopo aver subito due mesi di arresto preventivo durante l'istruttoria, era stato condannato dal tribunale di Trieste, per reato politico, a sei mesi di carcere.

Non possumus

Roma 24. Il ministro di Baviera ha chiesto in Vaticano se il papa riceverebbe la principessa Isabella e suo fratello il principe Arnolfo di Baviera, durante il suo breve soggiorno alla corte italiana. Pare che gli fu data una risposta negativa.

Il tunnel della Manica.

Parigi 24. La commissione parlamentare inglese incaricata di riferire sul *tunnel* della Manica, è riuscita contraria al progetto, del quale si prevede la reiezione.

TELEGRAMMI

Tripoli 23. Confermasi la scoperta di una società segreta che cospirava contro il governo tripolitano. L'organizzazione della cospirazione proveniva dalla Mecca e le autorità locali erano state poste sull'avviso dalla Porta.

Costantinopoli 23. Venne, col consenso degli ambasciatori, spedito ordine telegrafico a Rustem, i di cui poteri scadono domani, di rimanere in carica fino alla di lui sostituzione.

Vienna 24. (Camera) Sono accolti senza discussione il trattato coll'Italia circa la reciproca assistenza ai poveri, e il credito suppletorio pel ministero della difesa del paese.

Vienna 24. È morto il barone Mayran.

Il Comitato giuridico accolse, relativamente alla proposta Bulat sulla lingua del Foro in Dalmazia, la stilizzazione proposta dal governo, potere ambedue le nazionalità far uso della propria lingua. Il proponente aderì pure a tale stilizzazione.

Londra 24. Bourke annunziò alla Camera dei Comuni che interpellerà giovedi se il governo possa far comunicazioni sul triplice trattato fra la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Londra 24. Lo *Standard* ha da Copenaghen: Un grande incendio domenica distrusse la fortezza di Carlscrona (Svezia). Alcune vittime.

Parigi 24. Ieri alla seduta della Società topografica, presente l'ambasciatore italiano generale Menabrea, Ferdinando di Lesseps disse, parlando del mare interno nel Sahara, essere desiderabile che anche in Africa l'Italia confini con la Francia.

Berlino 24. L'egittologo Lepsius s'ebbe grandi ovazioni nel suo cinquantesimo anno di dottorato. Anche il principe imperiale gli presentò le sue felicitazioni.

Si conferma che il maggiore Goltz entra al servizio della Turchia, quale direttore delle accademie militari.

Sutamore 24. Nel villaggio Roboscie, dell'Albania, fu ucciso un gendarme turco. L'omicida venne arrestato e tradotto a Scutari, dove dichiarò che fu il parroco del suo paese che lo indusse ad uccidere il gendarme.

Vienna 24. Lo sciopero dei fornai va aumentando vie più. Sinora sono 157 gli operai che hanno disertato da 45 padroni.

Il magistrato ha eccitato le città vicine a mandare del pane, promettendo mercati gratuiti. Stamane arrivano dalla Boemia numerosi fornai militari.

L'arresto di 12 scioperanti inasprì gli altri vie maggiormente.

Stanotte le truppe erano consegnate delle vicine caserme, temendosi disordini, ma non accadde nulla.

Messina 24. Fu proclamato eletto Damiani con voti 4713 voti.

Parigi 24. Telegrafasi da Berlino che si attendono agenti segreti del Portogallo e dell'Olanda per conferire con Bismarck, riguardo il Congo e la Nuova Guinea.

(Camera). Discutesi la conversione, e Soubeyran dice che essa è espediente finanziario insufficiente, perchè crede che il deficit nel bilancio 1884 ammonterà a 350 milioni. E' impossibile ristabilire l'equilibrio, se lo Stato non rinunzia a sostituirsi per grandi lavori alla industria privata.

Si respinge l'emendamento di Baudrydasson per rimpiazzare la conversione con la riduzione degli stipendi dei ministri e di tutti i funzionari civili oltrepassanti le lire 5000.

Respinti tutti gli emendamenti approvasi l'articolo primo con 407 voti contro 99. All'articolo secondo parecchi emendamenti sono respinti.

La seduta è sospesa fino alle 8 1/2.

Il *Temps* dice: Misure furono prese per spedire 1500 uomini al Tonkino, appena la Camera approverà il credito.

New York 24. Lo stato d'assedio venne proclamato in tutto l'Haid.

Macon 24. Una cartuccia di dinamite è scoppiata; venne lanciata contro la casa di un operaio a Monteceau-les-Mines; danni inconcludenti. Credesi si tratti di una vendetta personale.

Scutari 24. Mustafà Assim andò a Niksih per trattare col principe del Montenegro la questione della frontiera.

Londra 24. Si ha da Dublino che anche Kelly, il terzo degli assassini del Poenix Park, è stato condannato a morte. Il processo continua contro il quarto accusato.

Marsiglia 24. Telegrafano da Aiaccio che i facchini del porto si sono messi in isciopero. Essi domandano un aumento di salario da quattro a cinque franchi al giorno.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 24 aprile

Napol.	9.49 1/2 a 9.51.—	Ban. ger.	58.50 a 58.65
Zecch.	5.60.—a 5.62.—	Rend. au.	78.70 a 78 80
Londra	119.50 a 120.—	R. un. 4 pc.	89.90 a 90.10
Francia	47.30 a 47.50	Credit	317.— a 316.—
Italia	47.25 a 47.45	Lloyd	—. a —.—
Ban. Ital.	47.30 a 47.45	R. it.	90.05 a 89.20

PARIGI, 24 aprile

Rendita 3 0/0	79.40	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	112.97	Londra	25.23
» Ital.	91.25	Italia	.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.07
» Romane	—.—		

LONDRA, 23 aprile

Inglese	102.3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	90.5/8	Turco	—.—

VENEZIA, 24 aprile

Rendita pronta 91.20 per fine corr. 91.35
Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 100.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.50 a 211.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 24 aprile

Nap. d'oro	20.—.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.02	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.62.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 24 aprile

Mobiliare	313.80	Napol. d'oro	9.50
Lombarde	149.10	Cambio Parigi	47.50
Ferr. Stato	334.50	» Londra	119.75
Banca Nazion.	854.—	Austriaca	79.05

BERLINO, 24 aprile

Mobiliare	540.50	Lombarde	259.—
Austriache	574.50	Italiane	91.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ROMA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI ROMA

50

VIAGGI DI ANDATA E RITORNO DA UDINE A ROMA

a prezzi ridotti

DURATA 15 GIORNI Prima Classe L. **108.20** Seconda Classe L. **75.20** Terza Classe L. **51.70** DURATA 15 GIORNI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.